

# Liguria geografia



Anno XVII°, N. 10

Direttore editoriale Giuseppe Garibaldi

Ottobre 2015



*Il monumentale edificio del Liceo classico Andrea D'Oria di Genova, costruito in stile razionalista su progetto di Marcello Piacentini (1937) e quello, modesto, della piccola Scuola dell'infanzia di Soliera (Fivizzano, MS): con circa 900 alunni il primo, con una quarantina la seconda, ben possono sulla nostra prima pagina rappresentare la Scuola ligure e apuana in questo inizio di anno scolastico.*

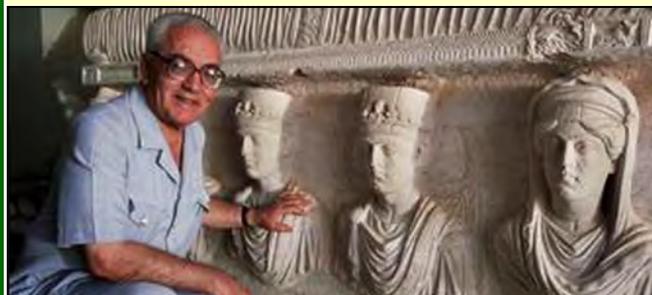
## Il nuovo anno scolastico

Nel mese di settembre in tutte le scuole sono ricominciate le lezioni, per cui mi pare bello da queste colonne rinnovare a chi le frequenta - da una parte e dall'altra della cattedra - i migliori auguri di buon lavoro. Auguri che quest'anno vorremmo accompagnare anche ad una sommessima richiesta di abbassare un poco i toni, per tutti coloro che negli ultimi mesi hanno polemizzato sulla legge detta della "buona scuola", un argomento su cui pubblichiamo a pag. 6 un intervento del collega Riccardo Canesi, il quale - ancorché docente di ruolo - si sente comunque parte in causa (anche per la situazione a dir poco assurda in cui si trova l'insegnamento della geografia) e non si tiene lontano da un tono almeno "battagliero".

Io preferisco al momento non aprir bocca in proposito, anche perché da troppi anni fuori dalla Scuola, in attesa degli eventi, ossia delle prime ricadute sulla scuola delle nuova normativa (una legge che consta di un solo articolo, suddiviso in 212 commi), osservando solo che a chi come me è anziano riesce poco comprensibile il rifiuto della cattedra, apparentemente agognata dopo tanti anni di precariato, solo perché il posto assegnato è troppo distante dalla propria residenza abituale.

Intanto, qualche cifra relativa allo scorso anno scolastico, tratta dal sito dell'Ufficio scolastico regionale: 200.605 alunni (per l'87% di scuola statale), 15.690 i docenti (di cui il 15,3% di sostegno), 180 i dirigenti. Le istituzioni scolastiche statali sono 189 (per 1.048 plessi in totale), frequentati da un buon numero di alunni stranieri (quasi il 15% nella scuola dell'infanzia, quasi il 13% nella scuola primaria, più del 13% nella scuola secondaria di 1° grado, oltre il 10% in quella secondaria di 2° grado); una speranza di pacifica di integrazione. (G.G.)

## Ricordiamo Khaled al-Asaad



Le varie religioni hanno i loro martiri (parola che indica chi testimonia la propria fede), ma anche al di fuori di un ambito religioso si possono segnalare dei martiri. Riteniamo che uno di essi sia quest'anziano archeologo palmireno, il 18 agosto scorso sgozzato (e appeso poi a una colonna) dagli assassini del sedicente "Stato islamico". Nato nel 1932, il prof. al-Asaad è stato per quarant'anni e fino al pensionamento (1963-2003) direttore degli scavi di Palmyra (Siria), il sito romano più sorprendente di tutto il Vicino Oriente: tra le sue "colpe", l'essere riuscito a nascondere molto materiale prezioso, di cui gli islamisti avrebbero voluto disporre per venderlo e finanziare così i loro folli progetti di dominio. Ancora sulla breccia a 83 anni, al-Asaad merita di essere ricordato come alto esempio di serietà e onestà intellettuale, a fronte di barbari integralisti, veri nemici della cultura. Ma c'è da chiedersi se l'Occidente non poteva fare qualcosa per la città e per lo studioso che l'ha tanto amata.

**Non pochi lettori esprimono la loro soddisfazione per la pubblicazione di tanti interessanti articoli sul nostro notiziario, e questo ci fa certamente piacere. Ma se gli iscritti all'AIIG-Liguria continuassero a diminuire, il giornale rischierebbe di chiudere. Se volete darci una mano, iscrivetevi all'AIIG (o, se già soci, rinnovate l'iscrizione), o, se semplici lettori, abbonatevi all'edizione cartacea. Tutte le informazioni nel riquadro di colore verde a pagina 8.**

# AIIG LIGURIA - VITA DELL' ASSOCIAZIONE

## DISTRIBUZIONE LIBRI SULLA LIGURIA

Nel mese di giugno si è conclusa la distribuzione, nelle scuole della provincia di Imperia, delle copie dei 4 volumi dedicati dal prof. Garibaldi alla geografia della Liguria: ne hanno beneficiato i circa 125 insegnanti di Lettere delle Scuole medie (per un totale di 500 volumi). A metà settembre si è completata la distribuzione (circa 150 pacchetti, cioè 600 voll.) a tutti i docenti di Lettere della provincia di Savona (con la sola eccezione di un Istituto comprensivo in città, la cui Dirigente ha rifiutato [!] di ricevere i libri, peraltro destinati agli Insegnanti e non alla Scuola). Le copie rimanenti, fino a esaurimento, saranno destinate a docenti delle scuole medie del Genovesato e dell'area spezzina e apuana; purtroppo, il volume "Tra Leira e Centa" (dedicato al Savonese e all'area occidentale della provincia di Genova) è già da ora completamente esaurito.

Anche il volume degli Atti del Convegno di Sanremo è stato spedito da parecchie settimane a tutti gli aventi diritto.

## ASSEMBLEA REGIONALE DEI SOCI

L'assemblea regionale dei soci è convocata per **sabato 24 ottobre** alle ore 10,30 (in 2ª convocazione, alle 11,30) ad Imperia, presso la Sala conferenze della Biblioteca civica (in piazza De Amicis). All'ordine del giorno, dopo brevi comunicazioni del presidente prof. Rocca sulla situazione dell'AIIG-Liguria, vi è l'esame del bilancio consuntivo 2014-15 e di quello preventivo 2015-16, predisposti dal tesoriere prof. Garibaldi, e la cui approvazione in base allo Statuto vigente è demandata all'assemblea dei soci. Le bozze dei bilanci sono a pag. 7.

## CONSIGLIO REGIONALE

La riunione ordinaria del Consiglio regionale è prevista per le **ore 12,25 di sabato 24 ottobre** ad Imperia (Sala conferenze della Biblioteca civica, al piano terreno, ingresso da piazza De Amicis). All'ordine del giorno:

- 1) ratifica del bilancio consuntivo 2014-15 e di quello preventivo 2015-16, approvati dall'Assemblea regionale dei soci;
- 2) programmi di attività previsti dalla Sede regionale e dalle singole Sezioni locali.

## QUOTE SOCIALI

Come già comunicato il mese scorso, le quote per l'anno 2015-16 sono così fissate:

- soci effettivi **30 €** / soci juniores **15 €** (con diritto alla rivista nazionale "cartacea" e al notiziario on-line "Liguria Geografia")
- soci familiari **15 €**

**Per chi desidera ricevere a casa "Liguria Geografia" in formato cartaceo è previsto un supplemento di 5 €.** Il versamento della quota di 30 € (o 15 per gli juniores) senza il supplemento provocherà l'**automatico annullamento** della spedizione postale del notiziario, senza che il socio debba comunicarcelo.

Per i soci AIIG esterni all'AIIG-Liguria è possibile ricevere al proprio domicilio "Liguria Geografia" versando € 15

## GLI APPUNTAMENTI DI OTTOBRE

### CARRARA

#### ASSEMBLEA SEZIONE LA SPEZIA - MASSA E CARRARA

L'assemblea dei soci della Sezione si terrà **venerdì 23 ottobre alle 15,30** nella nuova sede di **via Campo d'Appio 90** (sede comune all'ITIS "Galilei"); all'ordine del giorno, le relazioni della Presidente e della Segretaria e le proposte dei soci per il nuovo anno sociale. Nell'occasione si potrà versare la quota annuale. Soci e amici della geografia sono caldamente invitati ad intervenire.

### GENOVA

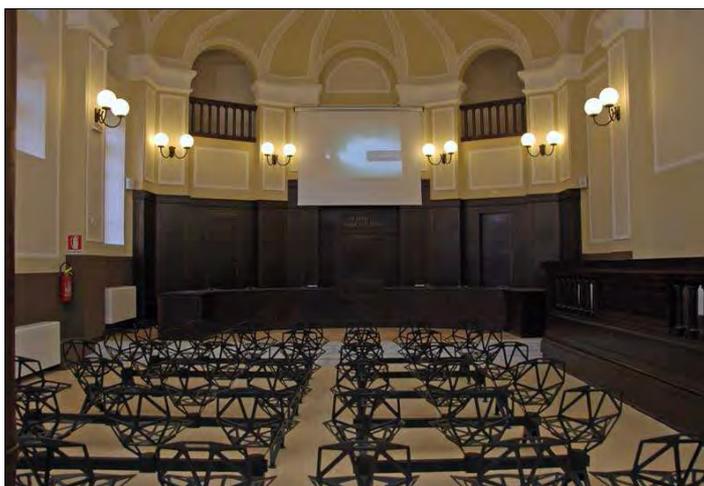
#### ASSEMBLEA SEZIONE GENOVA-SAVONA

L'assemblea dei soci della Sezione si terrà **mercoledì 14 ottobre, a partire dalle ore 15, in un'aula del Dipartimento DAFIST dell'Università, via Balbi 2.** All'ordine del giorno, la relazione del Presidente e del Segretario, e le proposte per le attività del 2015-16. Invitiamo fin d'ora i soci a partecipare numerosi, con proposte costruttive per le attività future, in modo da vitalizzare quella che al momento è la sezione più "pigra" di iniziative di AIIG-Liguria, ma che potrebbe diventare la più fervida di attività.

### IMPERIA

#### INAUGURAZIONE CICLO CONFERENZE

**Sabato 24 ottobre, alle ore 10,25**, nella sala conferenze della civica Biblioteca (piazza De Amicis), la prof. **Silvana Mazzoni** (AIIG-Imperia) presenterà il primo di due documentari dedicati all'Etiopia, dal titolo "**L'Etiopia settentrionale: uno scrigno per la fede cristiana più genuina**". La seconda parte - conclusa da un intervento del prof. Giuseppe Garibaldi sull'attuale situazione politico-economica del Paese africano - sarà presentata venerdì 6 novembre al Centro "Carpe diem" di via Argine destro 311 (stante l'inagibilità del Centro polivalente).



*La severa ma accogliente sala convegni della Biblioteca, dove in passato, allorché l'edificio ospitava il Palazzo di Giustizia, si svolgevano i processi penali (Corte d'Assise).*

#### ASSEMBLEA SEZIONE IMPERIA-SANREMO

**Sabato 24 ottobre, alle ore 11,15**, nella sala conferenze della Biblioteca civica di Imperia, si terrà l'assemblea annuale dei soci della Sezione provinciale, per discutere sul programma di attività per l'anno 2015-2016. Invitiamo a partecipare numerosi, portando qualche progetto di generale interesse, facilmente realizzabile.

#### PRANZO SOCIALE

È stato organizzato per la stessa giornata di **sabato 24 ottobre, verso le 13,15**, in modo di consentire ai membri del Consiglio regionale, se lo vorranno, di prendervi parte prima di rientrare in sede. Ci si riunirà al **ristorante "Acqua e Farina"** di via Magenta 10. Chi vuole partecipare deve tassativamente prenotare entro il 21 sera presso il Presidente di Imperia (tel. 0183 98389) o presso Silvana Mazzoni (tel. 339 5387268). Prezzo pattuito € 20 p.p. per un menù a base di pesce (chi non lo desidera può scegliere l'opzione "carnea" o quella vegetariana, ma deve comunicarlo prima, al momento di prenotare).

# L'AMPLIAMENTO DEL CANALE DI SUEZ E L'ECONOMIA MEDITERRANEA

*Nota d'aggiornamento di G. Garibaldi*

Il 6 agosto scorso è stato inaugurato con una certa pompa (come è normale in tutte le “democrazie”, ma non solo) l'insieme dei lavori di ammodernamento del canale di Suez. Ma c'era una ragione in più, per festeggiare, visto che una parte del denaro necessario proveniva da prestiti di cittadini egiziani, che in uno slancio di orgoglio patriottico (non scevro da fiuto affaristico) avevano deciso di affiancarsi ai grandi finanziatori istituzionali. Sviluppato per tentare di rilanciare l'economia nazionale, questo progetto comprende l'apertura di una nuova via, che, su 35 km, raddoppia il vecchio canale (lungo ora 193 km), e l'allargamento e l'approfondimento di un tratto di 37 km.

Aperto nel 1869, il canale, nonostante due periodi di chiusura, uno brevissimo nel 1956 (al tempo della nazionalizzazione della via d'acqua da parte dell'Egitto) e uno più lungo (8 anni, dal 1967 al '75, per le guerre con Israele), è sempre stato uno degli snodi del traffico mondiale e su di esso passa tuttora circa l'8% del movimento marittimo, con particolare riguardo agli idrocarburi, ma la prudenza del governo egiziano ha, negli anni, fatto “deviare” una parte del greggio sul gasdotto Su-Med, che da Suez raggiunge Alessandria.<sup>1</sup>

Se il canale è una “miniera d'oro” per l'Egitto (le entrate attuali per lo Stato sono di 4,7 miliardi di euro, ma si calcola che nel 2023 queste raggiungeranno gli 11,7 miliardi, più del doppio), la sua funzione (inizialmente, ma ancora oggi) è stata quella di aver rivitalizzato il Mediterraneo, un mare la cui economia era entrata in crisi dopo le grandi scoperte geografiche, che avevano favorito i porti dell'Europa atlantica.

L'attuale ammodernamento della via d'acqua favorisce ovviamente tutti gli Stati rivieraschi del nostro mare, e in particolare quelli che hanno un'economia più variata e un più attivo commercio. Se i traffici dei porti della sponda africana sono nel complesso abbastanza modesti, con la sola eccezione degli scali da cui partono idrocarburi, diverse sono le situazioni nei porti del Sud-Europa, di cui i maggiori possono trarre notevoli vantaggi dal miglioramento della percorribilità del canale interoceanico e, se in posizione molto settentrionale, possono fare da piattaforma verso diverse aree europee che attraverso gli scali del mare del Nord sarebbero servite in tempi troppo lunghi.<sup>2</sup>

Il canale di Suez, da itinerario percorso da merci in grandi carichi, in genere materie prime, con quasi esclusiva direzione nord, si è via via trasformato e vede da tempo il passaggio di notevoli carichi di merci più o meno lavorate, con direzione sia verso sud sia - sempre più frequentemente - verso nord (legata all'industrializzazione recente di molti paesi asiatici).

Il Mediterraneo ha poi un intenso traffico di cabotaggio (cioè limitato alle sue acque), che oltre alle merci comprende il trasporto delle persone (cabotaggio nazionale, tra il “continente”

italiano, greco, spagnolo e le relative isole; cabotaggio internazionale, tra porti di stati diversi), a cui si affianca un intenso movimento crocieristico.

Ritornando al trasporto delle merci e al miglioramento della via di Suez, va ricordato che il Mediterraneo, da mare semichiuso qual era in passato, è ormai divenuto un ampio corridoio con il mar Rosso, sicché da Bab el Mandeb a Gibilterra (e viceversa) passano rotte “round the world” battute da enormi navi porta-contenitori, che scalano solo pochi porti di grande importanza, a cui fanno capo colle-

gamenti “feeder” (cioè rotte sussidiarie di raccordo) con gli scali minori. Queste navi non danno problemi dal punto di vista dell'inquinamento, diversamente dalle petroliere, alcune delle quali ancor oggi - nonostante l'intensificazione dei controlli internazionali - effettuano a volte operazioni illegali quando viaggiano in zavorra.<sup>3</sup>

L'economia mediterranea nel suo complesso trae dunque dalle rotte da/per Suez un più facile (ed economico) approvvigionamento di materie prime di origine asiatica, ma è avvantaggiata soprattutto dalla maggior “vicinanza” in termini di tempi di uno dei col-

lossi mondiali del commercio, cioè la Cina, che direttamente o tramite Hong Kong ha ormai una ben consolidata posizione nei rapporti con la maggior parte degli stati mediterranei. Un rapido controllo all'import-export dei paesi rivieraschi del nostro mare ce ne dà ragione: la Cina è il primo fornitore dell'Algeria (superando addirittura la Francia, seguita dall'Italia) e dell'Egitto (largamente superando



**La zona dei Laghi Amari, una delle poche aree “naturali” lungo il tracciato del canale di Suez, l'importante via di comunicazione interoceanica aperta nel 1869 e recentemente ammodernata e ampliata.**

<sup>1</sup> Attualmente passano nel canale 400.000 t di petrolio greggio al giorno e altrettante nell'oleodotto (totale annuo oltre 250 milioni di t). Il Su-Med (Suez-Mediterraneo) - costruito nel 1977 da imprese del Gruppo ENI - fu progettato allorché il canale era chiuso per cause belliche e, pur essendo nato con funzione complementare, lavora oggi in totale autonomia.

<sup>2</sup> Il discorso si comprende bene solo dopo lo sviluppo dell'unitizzazione dei carichi e del trasporto intermodale, mediante l'uso dei contenitori da far viaggiare possibilmente su treni-blocco, sistemi per cui gli scali italiani non sono ancora sufficientemente attrezzati (per gli smistamenti tramite ferrovia la situazione migliore è attualmente quella del porto della Spezia).

<sup>3</sup> Per un miglior assetto della nave durante la rotta di ritorno a vuoto, viene pompata nelle cisterne acqua marina, poi rilasciata in mare (coi residui oleosi) prima del rientro nel porto di carico, pratica teoricamente vietata in modo tassativo, ma non del tutto scomparsa tra armatori privati senza scrupoli. La normativa IMO prevede lo scarico in apposite cisterne poste nei porti dove si carica il greggio, cisterne che vengono poi regolarmente ripulite.

Una questione “minore” ma non proprio minuscola è quella del passaggio dal mar Rosso al Mediterraneo di specie marine tropicali assenti nel nostro mare, il che potrebbe creare - anche se non proprio a breve - dei problemi di tipo biologico; tali “migrazioni” potrebbero essere facilitate dal recente leggero aumento della temperatura media delle acque.

Germania, USA e Italia), è il terzo fornitore del Marocco (dopo Spagna e Francia, ma prima degli USA) e il quarto della Tunisia, il più "europeo" dei paesi del Maghreb (dopo Francia, Italia e Germania). Continuando a scorrere i dati del commercio internazionale del 2013 - che traiamo dal sempre prezioso Calendario Atlante De Agostini (ediz. 2015) - scopriamo che la Cina è praticamente al primo posto (insieme a Russia e Germania) tra i fornitori della



Foto aerea di Marsiglia dal mare: l'asterisco (\*) indica l'imboccatura sud-est del porto ottocentesco (bacino della Joliette), mentre le attrezzature più recenti sono nel golfo di Fos, circa 40 km a ponente.



Un'immagine aerea del porto storico di Genova (www.ansa.it), ormai quasi tutto adibito al traffico turistico. L'area a ponente (bacino di Sampierdarena e, soprattutto, bacino di Pra-Voltri) è quella dove si svolgono le attività più interessanti.

contatti, che sono legati soprattutto all'apertura della Repubblica popolare agli scambi internazionali, scambi che sono in parte collegati - non lo si dimentichi - a un ampio programma di carattere politico che aveva portato già negli scorsi decenni la Cina a collaborare con molti stati africani.<sup>1</sup>

**Giuseppe Garibaldi**

Turchia (mentre Italia e USA, al 4° e 5° posto, sono molto distanziati), ma è in posizione assai più arretrata nei rapporti con la Grecia (dove è preceduta da lontano da Russia, Germania, Iraq e Italia). Per concludere questa carrellata con il nostro Paese, vediamo il colosso asiatico (che tale resta nonostante gli scossoni recenti) al terzo posto come fornitore dell'Italia, dopo Germania e Francia, ma prima di Paesi Bassi, Russia, Spagna, Belgio, USA e Svizzera.

Non si vuol dire che i contatti della Cina coi paesi mediterranei siano dovuti esclusivamente all'esistenza del canale di Suez, naturalmente, ma solo che questa via d'acqua - sempre migliorata dopo la riapertura del 1975 (e sono ormai quarant'anni) - ha facilitato i

<sup>1</sup> E' recentissima la notizia che *China shipping container lines* (Csc) ha stretto un accordo di collaborazione con United shipping agency network holding (Usan) per aprire a Aix-en-Provence, nell'entroterra di Marsiglia, un'agenzia marittima che coordini l'attività della compagnia con il Maghreb. La nuova agenzia, che si chiamerà *China shipping North Africa services*, estenderà la sua azione sul Marocco, dove Csc è già presente, ma anche su Tunisia e Algeria, dove oggi le navi cinesi sono più rare: il coordinamento dovrebbe riguardare probabilmente anche Malta e Libia. Il progetto prevede un ufficio che inizialmente sarà di otto persone, che dovrebbero diventare una trentina entro il 2018. Pesa da un lato la componente Suez. L'allargamento del canale rende più veloci e fluide le rotte e più centrale il ruolo dei porti mediterranei, anche se finora la durata della navigazione dai porti cinesi al Mediterraneo supera il mese.

## UNA BELLA SORPRESA: PRATO

### Cronaca di un'interessante escursione primaverile

Grazie all'efficiente capacità organizzativa della Presidente e della Segretaria della sezione Massa-Carrara-La Spezia, ho colto l'occasione di partecipare, insieme ad altri soci ed amici, ad una piacevole escursione in Toscana: mi si passi questa espressione che noi di Carrara usiamo quando ci rechiamo in un altro territorio della nostra regione (la nostra provincia appartiene ancora alla Toscana!?!). Il 24 maggio ci siamo recati a visitare la bellissima Villa Ambra, luogo prediletto di Lorenzo de' Medici a Poggio a Caiano, dove, in virtù della mitezza del clima e grazie al fatto che fossimo in una domenica del "maggio odoroso", abbiamo potuto ammirare, oltre alle bellezze architettoniche e storico-artistiche dell'interno della villa, la splendida e profumata fioritura dei giardini. La Villa rimase sempre residenza estiva dei Medici e fu teatro di importanti avvenimenti: vari matrimoni della casata, la storia d'amore tra Francesco I° e Bianca Cappello, il soggiorno fiorentino di Vittorio Emanuele II° e della bella Rosina, contessa di Mirafiori.

Il "pretesto" di questa visita è stato fornito dall'opportunità di visitare, nelle scuderie della Villa, la mostra allestita con opere "in parallelo" di Soffici e di Sironi; qui una esperta guida ci ha illustrato, in modo chiaro ed esaustivo, le caratteristiche di questi due artisti e dell'annesso museo di Soffici. Risaliti sul pullman e pronti per il pranzo abbiamo ricevuto uno splendido regalo, che è stato definito da Annalia il "cammeo" dell'escursione: ci siamo recati nella piccola pieve di San Michele in Carmignano, dove abbiamo potuto ammirare la "Visitazione" del Pontorno. Le sorprese poi sono continuate nel pomeriggio con la visita del centro storico di Prato, che pur essendo relativamente vicino alla nostra zona, pochi di noi conoscevano, influenzati dal luogo comune di identificare Prato come cittadina industriale e famosa solo per la grande comunità cinese. Grazie alla presenza di una guida esperta in storia dell'arte abbiamo apprezzato all'interno del Duomo i tesori artistici e architettonici di Donatello, Filippo Lippi, Giovanni Pisano, Agnolo Gaddi, Paolo Uccello e la Cappella della Sacra Cintola.

La visita è proseguita a Palazzo Pretorio, a S. Maria delle Carceri, a S. Francesco, al Castello dell'Imperatore eretto per volere di Federico II°, per finire poi a Palazzo Datini, il cui proprietario era il più ricco mercante pratese (al quale viene attribuita l'invenzione dell'assegno) che aveva creato un impero commerciale paragonabile ad una delle più potenti holding contemporanee.

Nel concludere questa breve cronaca desidero esprimere tutto il mio apprezzamento alle organizzatrici auspicando che nel futuro possano "regalarci" altrettante belle escursioni.

**Daniela Del Papa**, AIIG-Liguria (La Spezia - Massa e Carrara)



Due momenti della visita alla Villa medicea

# CHE COSA C'È DIETRO QUESTA ETICHETTA ?

la buona  
SCUOLA

FACCIAMO CRESCERE IL PAESE

to il mondo in cui molti di noi operano (o hanno operato) non potevamo lasciare da parte, o limitare solo a qualche battuta.

Ed ecco qui, a dir la loro in modo certamente meditato, Elvio Lavagna e Riccardo Canesi. Il primo, con la nota pubblicata qui appresso, il secondo con l'articolo di pag. 6. Da due punti di vista un po' diversi (e il redattore di questo notiziario ne avrebbe uno ancora diverso, ma oggi non lo esprime) essi pongono l'attenzione su alcuni problemi, dei tanti che riguardano il mondo della scuola, non ignorando quello dell'emarginazione dai programmi di una materia come la geografia, con la conseguenza di impoverire la cultura dei discenti, rendendo loro difficile (se non impossibile) una sintesi adeguata dei fatti che si verificano intorno a noi.

Nello scorso numero del giornale è comparsa in prima pagina una vignetta in cui si auspicava qualche intervento serio e approfondito su questo tema, che vedendo implica-

Ma perché i lettori non vogliono dire la loro? Anche con richiesta di anonimato (le "lettere firmate" dei giornali), se del caso. (G.G.)

## A proposito di buona scuola

Una buona scuola richiede innanzi tutto buoni insegnanti.

Ma che vuol dire buoni insegnanti? Non certo insegnanti benevoli, simpatici e indulgenti, ma piuttosto docenti in grado di preparare i giovani alle sfide della vita in questo nostro XXI° secolo. E in particolare dotati di approfondita e aggiornata preparazione nella materia loro affidata (senza eccessi di specializzazione, poco utile in una fase di rapida cambiamento nelle tecniche e nelle mode).

L'attenzione dell'opinione pubblica dovrebbe volgersi sulla qualità della formazione e quindi degli insegnanti; invece i media si occupano essenzialmente della situazione dei precari o delle loro richieste di cattedre il più possibile vicine alla sede di residenza dei precari stessi. Sembra quasi che nella scuola tutti siano precari, o meglio poveri precari ai quali è stato anche accorciato il titolo da professori a prof, secondo il lessico tra confidenziale e vagamente ironico dei giovani studenti delle scuole secondarie.

Non c'è dubbio che l'attuale precarietà delle nomine di molti insegnanti sia da superare: docenti stabili possono instaurare rapporti più stretti e fattivi con i colleghi e programmare adeguatamente la propria azione didattica. Ed è anche auspicabile che insegnanti spesso ormai coniugati e con figli possano ottenere sedi di insegnamento non troppo lontane dalla loro attuale residenza. A questo fine si sarebbero potuti prevedere punteggi che tenessero conto dei legami familiari o si potrebbe limitare la cancellazione dalle graduatorie solo nei casi di rifiuto della cattedra entro una ragionevole distanza dalla sede di residenza o entro le province indicate come preferite.

Per avere una buona scuola, tuttavia, non basta eliminare l'eccessivo precariato. Certamente è importante garantire edifici scolastici sicuri e adeguati alle diverse esigenze formative e assicurarne la disponibilità in tutto il territorio dello Stato, a livello locale per le scuole primarie e a livello di area vasta (provinciale o sub-provinciale) per le scuole secondarie superiori, pur con qualche differenziazione di indirizzo degli istituti tecnici giustifi-

cata dalla particolare economia regionale. Ed è pure necessario rivedere certe indicazioni dei programmi di alcune discipline per adeguarli alle necessità di formazione di una società in rapido cambiamento. A tale riguardo mi sembra un'inopportuna complicazione la previsione di ore di approfondimento per certe materie da affidare a docenti diversi da quelli titolari di specifica cattedra. Ribadisco però che per realizzare una buona scuola ritengo occorra soprattutto provvedere ad un'adeguata formazione degli insegnanti, sia sotto il profilo pedagogico-didattico, sia con piani di studio coerenti con le classi di abilitazione all'insegnamento, previsti in un congruo numero di sedi universitarie, ben distribuite sul territorio nazionale.



...lo proclamano in tanti, ma non è sempre verità quanto viene detto con veemenza da una folla che manifesta. A nostro parere ci sarebbe voluta maggior pacatezza in una questione che investe il nostro futuro.

Per quanto concerne l'insegnamento nella scuola secondaria superiore della geografia, presente come materia specialistica solo negli istituti ad indirizzo amministrativo e turistico, ma abbinata nei licei alla storia (assurdamente solo nel biennio!) o inserita come scienza della terra nel blocco delle scienze naturali, si pongono delicati problemi.

La geografia si occupa del territorio nella sua complessità, ove si incontrano e interagiscono fattori naturali, storico-antropologici ed economico-politici. Soltanto con questa complessità si fa

geografia come scienza e non pura descrizione nozionistica. Non si può discutere di riscaldamento globale, di cui tanto si parla, ignorando storia ed economia e, viceversa, non si può trattare di economia senza riflettere sul riscaldamento globale...

I corsi universitari di laurea in geografia potrebbero essere attivati in facoltà o scuole di scienze matematiche, fisiche e naturali o in scuole o facoltà umanistiche, ma in ogni caso dovrebbero prevedere piani di studio aperti alla complessità della disciplina, come attualmente non sempre avviene.

Solo con professori adeguatamente preparati la materia sarebbe in grado di offrire agli studenti di questo mondo dal futuro incerto e problematico un'importante prospettiva di osservazione critica per renderli "cittadini del mondo" più responsabili e più capaci di affrontare le sfide che li attendono.

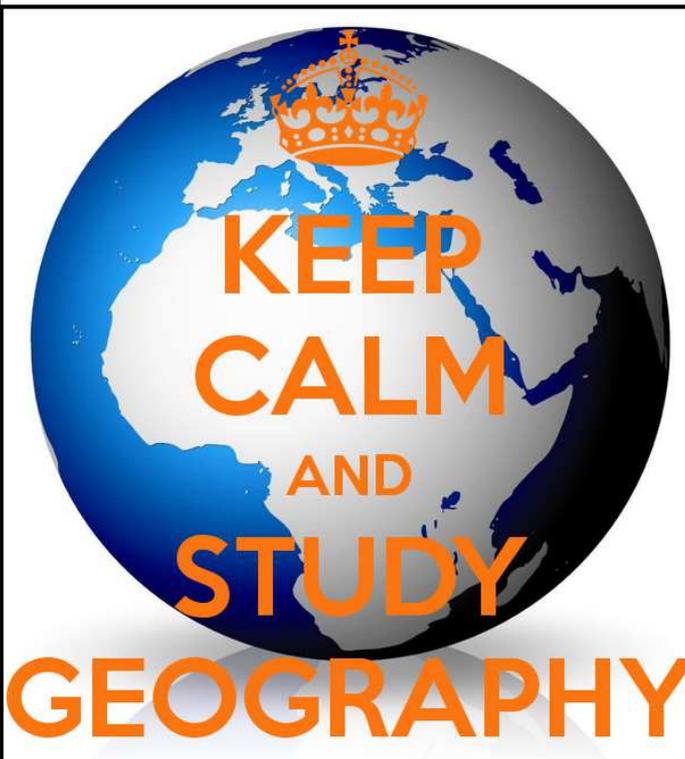
Elvio Lavagna

## La Buona Scuola e la Geografia

Nello scorso luglio il Parlamento ha approvato “la Buona Scuola” (legge 13 luglio 2015, n° 107). L’Aula della Camera ha approvato la cosiddetta “riforma” con 277 voti favorevoli e 173 contrari.

Questa legge e il suo iter presentano gravi criticità sia sul piano del metodo che del merito.

Riguardo al primo, non c’è stata da parte del Governo né del Partito Democratico, principale promotore del provvedimento, una effettiva volontà di confrontarsi con i docenti e gli studenti. Prova ne è il fatto che ovunque vadano Ministri, Sottosegretari o responsabili Istruzione del P.D. vengono subissati da



*Il “logo” creato da R. Canesi nella sua lotta a favore della geografia e stampato anche su magliette offerte ai vincitori dei giochi della geografia*

contestazioni, cosa mai avvenuta con questa frequenza in tutto il passato repubblicano.

Come un mantra, costoro ed anche il Presidente Renzi, ripetono che la consultazione c’è stata per via informatica nell’autunno scorso ed ha avuto un grande successo (“La Buona Scuola”). Se andiamo a ben vedere i dati di questa operazione molto propagandata dal Governo, hanno sentito il bisogno di partecipare al questionario sulla Buona Scuola solo 65mila persone, come si desume dal numero dei questionari compilati.

Se pensiamo che gli insegnanti in organico sono 728mila, più 100mila di sostegno, se pensiamo agli oltre due milioni e mezzo di studenti della scuola secondaria di secondo grado, se pensiamo a un totale di circa otto milioni di scolari cui corrisponde un numero più o meno doppio dei rispettivi genitori, si comprende come questa iniziativa si sia rivelata un gigantesco flop .

Non solo, a detta anche di molti opinionisti, l’iniziativa di Palazzo Chigi, più che un momento di ascolto, è stata solo una vasta operazione di marketing, branca in cui il nostro Presidente del Consiglio è indubbiamente un maestro .

Prova ne è la tendenziosità di molte domande nel questionario che non prevedevano la risposta negativa, tantomeno l’espressione di un’opinione diversa da quelle prestabilite.

Il Governo non ha poi preso nemmeno in considerazione le migliaia di delibere e ordini del giorno provenienti dai collegi docenti di tutta Italia, critici nei confronti della riforma.

Una riprova di ciò l’abbiamo dal fatto che, nonostante l’invio di centinaia, se non migliaia, di proposte sulla Geografia organizzata dall’A.I.I.G. e da Sos Geografia, neanche una è stata presa in considerazione.

In merito agli assetti curriculari, nella riforma, nulla di nuovo sulla Geografia che rimane sempre relegata al ruolo di Cenerentola nonostante l’espansione dell’economia prevista nei curricula della scuola secondaria. Prevediamo inoltre difficoltà nell’avviare iniziative concrete aventi ad oggetto la formazione geografica all’interno del regime di potenziamento previsto dalla L. 107 a causa dell’affidamento di questi insegnamenti “per area” piuttosto che per specifica classe di concorso (con la conseguenza che una scuola che ipoteticamente deliberasse di includere la Geografia ad es. all’interno del potenziamento delle discipline scientifiche, non avrebbe alcuna certezza circa l’assegnazione di un docente di geografia piuttosto che di un docente di matematica, fisica, biologia, anatomia, etc.).

Ovviamente ci sarebbero da sottolineare molte critiche e riserve sull’organizzazione complessiva di questa nuova legge (ad e-



*Un’aula dell’Istituto Zaccagna di Carrara durante i “giochi della geografia”, tenutisi con successo nei mesi scorsi tra alunni delle Medie, un segno evidente dell’interesse dei giovani per la materia.*

semplio sulle prerogative dei dirigenti, sui comitati di valutazione dei docenti, sul mancato rinnovo del contratto, sull’eccessivo numero di deleghe al Governo, sulla gestione aziendalistica delle scuole, sulle limitazioni dell’autonomia scolastica, etc.) ma focalizzando l’attenzione sulla nostra materia non possiamo fare a meno di constatare come, la mancanza di assunzione in ruolo dei docenti della seconda fascia, abbia discriminato ulteriormente i docenti recentemente abilitati in Geografia che, nonostante una dura selezione, un impegnativo (e costoso) tirocinio e spesso molti anni di docenza alle spalle, saranno co-

*(segue a fianco)*

## IL BILANCIO DELLA SEZIONE LIGURIA

Pubbllichiamo il bilancio consuntivo 2014-15 della Sezione regionale (da confrontare col preventivo, pubblicato a pag. 7 del n. 11/2014 di Liguria Geografia), e, a fianco, il bilancio preventivo 2015-16, bilanci predisposti dal Tesoriere di concerto col Presidente, che dovranno essere discussi alla prossima Assemblea regionale dei soci, fissata per il 24 ottobre, e - se approvati - ratificati lo stesso giorno dal Consiglio regionale, che si riunirà ad Imperia.

Ci auguriamo che i soci presenti siano numerosi perché l'approvazione del bilancio non deve essere considerata come una semplice attività amministrativa, ma costituisce un momento importante della vita sociale.

### Bilancio consuntivo 2014-2015

### Bilancio preventivo 2015-2016

Situazione finanziaria al 1° settembre 2014

€ 8.727,07

(CC, € 8.136,58 [+30 di pertinenza dell'eserc. 14-15]; CC per A.P. LigGeo, € 421,93; Cassa, € 168,56)

#### Entrate

1) parte delle quote sociali incassata dalla Sezione (150 quote di socio effettivo, 20 di socio junior, 13 quote familiari)

€ 1.890,00

€ 1.800,00

2) piccole entrate varie (2 abbonamenti a "LigGeo")

€ 30,00

€ 50,00

**Totale € 1.920,00**

**€ 1.850,00**

#### Uscite

1) notiziario (10 num. x c. 140 copie: fotocopiatura e spedizione)

€ 1.067,30

€ 1.050,00

2) spese generali (tenuta ccp [€ 195,46]; telefono, connessione a Internet, revisione pc [calcolati forfettariamente in 200 €], contrib. acquisto stampante [50 €], etichette [€ 23], buste [146,28+45], posta [€ 67,70]; minuterie non registrate [€ 25,52])

€ 752,96

€ 600,00

3) spese per accrescere la visibilità dell'Associazione (iscrizioni di biblioteche e scuole, piccoli contributi ecc.)

€ 245,00

€ 200,00

4) iscrizioni gratuite all'AIIG di partecipanti al Convegno

€ 390,00

€ —

4) copertura deficit spese di stampa volume Atti

€ 1.160,00

€ —

**Totale € 3.615,26**

**€ 1.850,00**

Disavanzo dell'anno 2014-15 ..... € 1.695,26

€ 00,00

Situazione finanziaria al 31 agosto 2015 ..... € 7.031,81

(CC, € 5.817,90; CC per A.P. LigGeo, € 491,63; Cassa, € 722,28)

**Nota.** Come si vede, il bilancio consuntivo presenta per la prima volta un notevole margine passivo (dopo quello modesto del precedente esercizio): non solo perché mancano ormai gli introiti in passato derivanti dalle quote versate dai soci per viaggi e visite, ma per la necessità di coprire il deficit per la stampa del volume degli Atti (per il quale nel bilancio del Convegno erano previsti 3.000 €, sufficienti per la stampa in bianco e nero, ma la cui spesa è salita a 4.160 € per la stampa a colori, necessaria per ottenere una resa migliore delle numerose illustrazioni). Per far fronte a questa spesa il Consiglio ha deliberato il 15 luglio 2015 di prelevarla dal ben dotato fondo creato con accantonamenti fatti negli scorsi anni per future attività istituzionali di un certo rilievo (spese per pubblicazioni o per manifestazioni importanti), fondo nel quale resta comunque una somma di **7.031,81 €**. Senza questo addebito, il bilancio sarebbe stato assai meno squilibrato (entrate 1920,00 €, uscite 2.455,26 €).

Le entrate ordinarie, d'altra parte, sono in diminuzione per il calo nel numero dei soci, che probabilmente continuerà; e, considerato l'azzeramento sopra accennato delle entrate "straordinarie" per introiti dall'attività escursionistica, non resta che limitare al massimo le spese per il notiziario (cosa già avvenuta nel decorso anno sociale, per il passaggio di molti soci dalla fruizione del giornale cartaceo a quello elettronico), mentre le spese generali non sono quasi più comprimibili, nonostante una parte di esse non abbia mai figurato in bilancio perché in parte se le accollava l'ex Presidente regionale e in parte (a volte in modo anche esorbitante) furono fatte gravare sulla sezione di Imperia.

L'attuale discreta disponibilità finanziaria, se ben gestita, permetterà di continuare a svolgere un'attività accettabile per parecchi anni, ma va preso atto del fatto che - se non cambiano le cose nel settore dell'associazionismo - tutto è destinato a finire, soprattutto se l'insegnamento della geografia manterrà nella scuola l'attuale posizione irrilevante, che demotiva i docenti ad iscriversi all'AIIG.

Il tesoriere (Giuseppe Garibaldi)

Il presidente (Giuseppe Rocca)

(segue dalla pagina a fianco)

stretti a fare un concorso per entrare in ruolo, contrariamente ai docenti GAE (=Graduatorie ad esaurimento).

A tal proposito e al più presto, sul sito [www.sosgeografia.it](http://www.sosgeografia.it) daremo notizia dettagliata delle immissioni in ruolo - che abbiamo motivo di ritenere inferiori al fabbisogno - di docenti su cattedre di Geografia A039 avvenute nelle fasi nazionali del piano di assunzione.

Unica nota positiva, per il momento, è l'avvio del regola-

mento di revisione delle classi di concorso (da A039 a A-21), previsto originariamente dalla L. 133/2008, ancora atteso e nella fase iniziale del suo percorso istituzionale, che dovrebbe eliminare lo scandalo delle cattedre atipiche che in questi anni ha fortemente penalizzato, oltre agli studenti, i docenti abilitati in Geografia (A039) a favore quasi sempre della classe A060.

**Riccardo Canesi**



# LIGURIA GEOGRAFIA

Giornale della Sezione ligure dell'Associazione italiana insegnanti di geografia

Anno XVII°, n. 10, Ottobre 2015  
(chiuso il 23 settembre 2015, spedito il 24 settembre)

Direttore responsabile  
Silvano Marco Corradi

Direttore editoriale  
Giuseppe Garibaldi

Periodico fotocopiato in proprio  
Registrato presso il Tribunale di Imperia  
il 10.11.2006, n. 660/06 cron., n. 3/06 periodici

Redazione: Sezione regionale AIIG  
Via M. Fossati 41 - 18017 Cipressa (IM)  
Fax 0183 999877 - E-mail: gaivota.gg@alice.it  
Sito Internet: www.aiig.altervista.org  
Codice fiscale 91029590089  
\* \* \*

Consiglio della Sezione Liguria  
(per il quadriennio 2015 - 2018)

Giuseppe Rocca, presidente  
Giuseppe Garibaldi, vice-presidente e tesoriere  
Davide Costa, segretario e referente Giovani  
Consiglieri: Renata Allegri (Sc. Media),  
Luca Bianco (Sc. Primaria), Riccardo  
Canesi (Sc. Super.), Alessandro Bonzano,  
Fabrizio Bartaletti, Anna Lia Franzoni

Presidente regionale - tel. (0039) 0143 2292

E-mail Segretario regionale  
d.costa.sil@alice.it  
\* \* \*

Sedi delle Sezioni provinciali:

### GENOVA - SAVONA

Dipartimento DAFIST dell'Università,  
Via Balbi, 2 - 16126 Genova  
Presidente Fabrizio Bartaletti  
tel. 010 20951439 e-mail: bartfbi@unige.it  
Segretario Elvio Lavagna  
tel. 019 851743 e-mail: e.lavagna@alice.it

Sedi riunioni: a Genova; Dipartimento  
DAFIST dell'Università, via Balbi 2.  
a Savona: presso Società Savonese  
di Storia Patria, via Pia 14/4

### IMPERIA - SANREMO

Via M. Fossati, 41 - 18017 Cipressa (IM)  
Presidente Giuseppe Garibaldi  
tel. 0183 98389 e-mail: gaivota.gg@alice.it  
Segretario Bruno Barberis  
e-mail: brunobarberis@tin.it

Sede riunioni ad Imperia: Centro "Carpe  
diem" del Comune, Via Argine destro 311

### LA SPEZIA - MASSA CARRARA

Liceo scientifico G. Marconi,  
Via Campo d'Appio 90 - 54033 Carrara (MS)  
Presidente Anna Lia Franzoni  
tel. 0585 55612 e-mail: franzalia@alice.it  
Segretaria Maria Cristina Cattolico  
tel. 0585 281816 e-mail: cpaurora@virgilio.it  
Sedi riunioni: a Carrara, Liceo Marconi  
alla Spezia, Istituto Professionale Einaudi

\* \* \*

Quota annuale di adesione all'AIIG

Soci effettivi € 30 - Juniores (studenti) € 15  
Familiari € 15 (col notiziario € 20)  
Per invii all'estero supplemento di 15 €  
Abbonamento a LigGeo (per soci esterni): 15 €  
da consegnare ai segretari provinciali o versare  
sul conto corrente postale n. 20875167,  
o mediante bonifico bancario (IBAN:  
IT39 T076 0101 4000 0002 0875 167),  
sul conto intestato a: AIIG - Sezione Liguria

Ogni autore è responsabile di quanto  
affermato nel suo intervento scritto

© AIIG - Sezione Liguria

## SEGNALAZIONI & RECENSIONI

AA. VV., *Le petit âge de glace en Méditerranée*, «Méditerranée», n. 122, 2014, 208 pp.

Questo numero della rivista provenzale riunisce 13 articoli coprenti territori dalla Spagna alla Siria e al mar Caspio, dal basso Rodano alla laguna di Venezia, dagli ultimi ghiacciai residuali dei Balcani all'Atlante marocchino, trattando alcune questioni più importanti: i limiti temporali della "piccola età glaciale" in ambiente mediterraneo (confrontati con l'area atlantica); omogeneità o variabilità dei ritmi interni della PEG e, in particolare, l'opposizione tra una fase iniziale (dalla fine del Duecento) e una fase più rigida (iniziata a metà del Cinquecento); infine, la questione degli effetti sulle società umane della modificazioni climatiche legate alla PEG, effetti che devono essere pensati nel quadro specifico di ambienti in cui la gestione dell'acqua è un problema ricorrente.

Se l'opposizione tra i dati del Mediterraneo occidentale e di quello orientale resta ancora notevole, questa differenza tende a colmarsi. Dalla lettura di questi articoli si scopre peraltro un Mediterraneo amputato della sua sponda sud, e quindi un'immagine incompleta della PEG; da un punto di vista della storia recente dell'ambiente il nostro mare non ha che una sola sponda. (G.G.)

J. SARRAMÉA, *La laïcité, parlons-en!*, Mazet Saint Voy (Francia), Tarmeye, 2015, pp. 80

Sull'onda delle discussioni sulla laicità dello Stato francese (prevista da una nota legge del 1905) si pone quest'interessante libretto del Collega provenzale, che deriva da una sua conferenza, tenuta nel febbraio scorso al Centro culturale di Saint-Raphaël nel quadro dell'Università dell'Est Varois. Che ci fosse bisogno di una messa a punto in Francia è possibile, visti anche gli atteggiamenti tutt'altro che "laici" di certi cittadini (meglio, cittadine) di religione islamica, a cui si potrebbero contrapporre altri atteggiamenti - forse un po' ingenui, a volte - dalla parte opposta. Ma certo l'argomento meriterebbe di essere preso in attenta considerazione in un paese come il nostro, nel quale certe parole si debbono pronunciare con grande cautela per evitare prese di posizione autorevoli quanto errate. Qualche lettore ricorderà quando il precedente pontefice romano aveva ammesso la possibilità anche in Italia di una "sana laicità", ma sosteneva che non era ammissibile il "laicismo", quasi ignorando che la laicità (principio o, meglio, condizione di separazione dell'attività dello Stato da quella religiosa) non viene "concessa benevolmente" da qualche autorità ma discende dal concetto stesso di laicismo (dottrina - o ambito di discussioni - che tende a dare alle istituzioni una struttura non religiosa, nel concetto cavouriano di "libera chiesa in libero stato") sostanzialmente mai applicato in Italia.

La situazione anche in Francia è molto complessa nonostante che la legge del 1905 sia chiara nel garantire la libertà di coscienza e il libero esercizio dei

culti religiosi, ma nel non sovvenzionarne nessuno, perché possono presentarsi situazioni assai varie che a suo tempo non furono previste. Con un po' di buon senso o, se del caso, facendo intervenire un giudice, si può garantire - come ricorda Sarraméa - «la coesistenza pacifica di tutte le opzioni spirituali nel mutuo rispetto delle differenze, ogni cittadino essendo tenuto ad accettare i diritti e i doveri comuni». Questo quadro legale e giuridico non è però accettato (in Francia come da noi) da chi è fondamentalista o integralista, cioè da chi sostiene che ogni aspetto della vita debba sottostare ad una precisa ideologia, che sarebbe di sua natura superiore alle altre perché portatrice di una verità che tutti dovrebbero accettare. Ciò capita soprattutto a chi non è abituato da decenni (sarebbe meglio dire da generazioni) ad un comportamento che miri al rispetto altrui delle proprie idee in cambio del rispetto proprio per le idee degli altri, che è - più in generale - una delle formule di base della democrazia. (G.G.)

A. STRAHLER, *Fondamenti di geografia fisica*, Edizione italiana a cura di Elvio Lavagna e Guido Lucarno, Bologna, Zanichelli, 2015, pp. XVII+460, € 49

E' questa la nuova edizione, la sesta, di un testo ormai classico di geografia fisica, uscita da appena qualche mese per i tipi dell'editore Zanichelli. Come precisano i curatori - entrambi soci di AIIG-Liguria - si tratta di qualcosa di più di una semplice traduzione, sia per la sostituzione di immagini riferite a siti nordamericani con altre più vicine al contesto europeo e in particolare italiano (cosa, peraltro, normale in questi casi), sia per l'illustrazione della produzione cartografica nazionale (IGM, Regioni, Servizio Geologico), sia ancora per l'inserimento di nuovi box su aspetti e problemi di aree a noi più prossime e più note nella loro realtà quotidiana, con la scelta di argomenti molto attuali (sviluppo di fonti energetiche alternative, "estremizzazione" dei fenomeni meteorologici, fragilità del nostro territorio ecc.). Anche il corposo glossario (26 pagine) è stato rivisto e completato, ma invano lo si cercherebbe in fondo al volume, essendo presente soltanto (manie dei nostri tempi, in attesa della scomparsa del libro cartaceo: gli editori si danno da soli la zappa sui piedi) nello spazio relativo al volume all'interno del sito generale di Zanichelli.

Se c'è ancora (tra i docenti e non) qualche persona appassionata alla geografia fisica, questo testo fornisce molte informazioni e risponde a tanti dubbi che spesso ci colpiscono; la sua impostazione complessiva lo rende adatto agli studenti universitari, al loro primo incontro con questa affascinante disciplina che tanti ignorano mentre discettano delle più astruse Geografie umane oggi di moda.

Malgrado il prezzo non proprio popolare, il testo si indirizza a tutte e due le possibili categorie di lettori. (G.G.)

### ISCRIZIONI 2015-16 (dal 1° sett. 2015 al 31 agosto 2016)

Le quote da pagare per il nuovo anno sociale (versandole direttamente a mani dei Segretari provinciali oppure per conto corrente postale o ancora mediante bonifico bancario) sono le seguenti:

- Soci effettivi € 30 (\*) } con diritto alla rivista nazionale "Ambiente Società Territorio - Geografia nelle scuole" e all'edizione online del notiziario mensile "Liguria Geografia"  
- Soci juniores € 15 (\*) }  
- Soci familiari € 15 (\*)

Per l'Estero, supplemento 15 € per spese postali aggiuntive.

- Abbonamento a "LigGeo" € 12 (solo per i Soci di altre Sezioni regionali)

(\*) Per ricevere a casa copia cartacea di "LigGeo" aggiungere 5 €.